

# UN POPOLO CHE NON CONOSCE IL PROPRIO PASSATO NON HA FUTURO

## I NORMANNI E LA NASCITA DEL REGNO DI SICILIA

La Contea di Abruzzo dalla sua formazione nel VI secolo resterà in essere fino al secolo XIII quando il suo territorio entrerà a far parte del Regno di Napoli. Elenco dei Conti aprutini dal VI al XIII secolo sono consultabili nel volume la "Contea di Aprutio" di Francesco Savini. La contea nel 1077 dai Longobardi del ducato di Spoleto (Teramo, fu riconquistata da Guarnieri, signore di Ancona, Fermo e Spoleto) passa ai Normanni del Ducato di Puglia. Nel 1059 i Normanni si stabilirono in Puglia e nel 1076 ci fu l'invasione nell'attuale Abruzzo penetrando nella marca teatina, i Normanni erano guidati da Roberto I di Bassavilla conte di Conversano dal 1135. I Normanni erano un popolo vichingo di origine danese e norvegese che diede il proprio nome alla Normandia, regione nel nord-ovest della Francia. Discendevano dai pirati, guerrieri e conti norreni che dopo varie scorrerie su suolo francese decisero di giurare fedeltà al re Carlo III dei Franchi occidentali in cambio di una vasta superficie territoriale nel Nord della Francia (allora territorio dei Franchi occidentali). La cultura normanna, come quella di molti altri popoli migratori, era particolarmente versatile e aperta al nuovo: per un certo periodo, questa caratteristica li portò a occupare territori europei tra loro eterogenei. Dopo l'insediamento in Normandia (910), nell'XI secolo si riversarono nell'Italia meridionale nel 1017 circa, in Inghilterra (1066), in Francia. Nel Sud Italia diedero luogo alla fondazione della Contea di Puglia con gli Altavilla e nel 1130 al Regno di Sicilia. Nel 1140 Teramo entrò a far parte dei domini di Ruggero, primo re delle Due Sicilie, che rimase sul trono dal 1112 al 1154.



[www.contraccolpo.net](http://www.contraccolpo.net)



NIII

Anno Sesto

18/03/18

## LOTTA E SOSTEGNO!

La storia di una tifoseria è imprescindibile dal contesto che vive e dalle consapevolezza che ha acquisito nel tempo. Nelle tifoserie nulla si assomiglia, nulla è riconducibile in un pensiero o in un modo di agire univoco, tutto ha origine nella cultura e nell'appartenenza del territorio dove quel movimento si sviluppa. La nostra mentalità e il nostro modo di agire appartengono alla storia che c'è stata tramandata, ma soprattutto alle consapevolezza maturate dalle esperienze vissute sulla propria pelle. Quello che siamo non è paragonabile a niente e nessuno. Chi vive oggi questi gradoni sa quali difficoltà si affrontano per poter continuare a far sentire forte la nostra voce. In questi momenti difficili, più di altri, bisogna ricordarsi chi siamo ed esserne orgogliosi. In questi tempi dove tutto si vede è facile guardare altrove e pensare che qualcuno stia meglio, magari riuscendo a fare quello che faceva vent'anni fa. Ma a quale prezzo? A quale compromesso? Non giudichiamo nessuno e a nessuno in particolare ci riferiamo, cogliamo solo lo spunto di una riflessione, affinché nessuno che oggi ha la fortuna di

calpestare questi gradoni, dimentichi quale straordinaria storia e' quella che con la loro voce e il loro impegno devono continuare a fare rispettare, quella della gloriosa Curva Est; che in una piccola apatica citta' di provincia non ha mai abbassato la testa, che tante volte hanno provato a distruggere e a zittire, ma noi ci siamo sempre rialzati e sempre ci rialzeremo.

Non e' quello che si vede, ma quello che muove il passo delle persone nel fare quello che fanno che fa la differenza, noi siamo sempre stati cosi': a denti stretti, ma sempre a testa alta.

**PERCHE' IL TERAMO E' LA SQUADRA DEGLI ULTRAS!**



CONTINUIAMO IL SOLEO DI UNA TRADIZIONE SU UN SENTIERO GIA' TRACCIATO...  
NON SENZA DIFFICOLTA', PER AMORE DELLA MAGLIA, A DIFESA DELLA CITTA'!

## **IL CLIENTELISMO UCCIDE LA PASSIONE!**

Non e' la prima volta che affrontiamo questo argomento e non sara' neanche l'ultima. Nel corso degli anni tante volte ci siamo trovati a riflettere sulla trasformazione che il calcio ha avuto e quali erano i reali interessi che muovevano i padroni del vapore. Trovando appiglio in questo anche la crescente repressione che la nostra scomoda voce subiva. Tornare indietro di una decina d'anni, sfogliare una vecchia fanzine o rileggere un vecchio striscione, guardarsi attorno e scoprire che tutto quello che si era previsto e' avvenuto. L'inimmaginabile previsione del peggio e' la nostra quotidianita'. E se chi fa certe riflessioni si puo' permettere di fare paragoni con il

passato, chi in questa quotidianita' ci cresce non conosce alternative, da' per scontato quello che trova. E' a voi che vi siete trovati la peggiore delle realta' immaginabili per noi che ci rivolgiamo. La domenica allo stadio come la intendevamo noi non esiste piu', la scelta e' ampia e quella dello stadio rimane ormai una scelta da temerari. Con la pay-tv che ormai ti propina calcio ad ogni ora da ogni dove, che ti tiene attaccato alla plastificata passione di una squadra lontana, che ti tiene sul divano nella convinzione di essere un "tifoso" o un appassionato partecipante all'evento, ma la tua voce non arriva neanche al vicino di casa. Con le sale scommesse che ormai nascono come funghi, basta farsi un giro per Teramo, in certi quartieri manca il panettiere ma c'e' la sala scommessa, ed e' li' che molti passano le loro domeniche, affidando la speranza di ricevere qualche spicciolo al rotolio di un pallone. Non possiamo credere che questo calcio non ci piaccia se noi nel nostro piccolo non siamo disposti a rinunciare a qualcosa, non possiamo pensare che qualcosa debba cambiare se non siamo noi i primi a cambiare. Se noi che abbiamo ancora la voglia di vivere la nostra passione nel modo piu' puro e genuino possibile iniziamo a cambiare le nostre abitudini non cambiamo il mondo, ma certamente miglioriamo le nostre esistenze e le nostre coscienze, perche' quello che diciamo e' quello che facciamo. Pensi che il tuo abbonamento alla pay-tv o la tua scommessuccia non cambi niente? E' qui che ti sbagli, le tue azioni hanno un peso diverso dalla massa. Stando su questi gradoni hai scelto di essere diverso, stai cercando di non rassegnarti all'idea che qualcuno voglia trasformare la tua passione in un prodotto. Le tue scelte pesano molto di piu' di quelle di chiunque altro.

**NO ALLA PAY-TV! NO AL CALCIO SCOMMESSE!**